

**Agrate in festival
Buon Jazz a pochi passi da Milano
28-29 giugno 2008
Programma**

- **Sabato 28 giugno 2008 - ore 17.30**
Cittadella della Cultura - cortile
VOICES
Carlo Nicita - Rosario Di Rosa DUO
Carlo Nicita, flauto
Rosario Di Rosa, pianoforte

Voices

E' un progetto basato su composizioni originali che riflettono il senso melodico e ritmico caratterizzante la cultura mediterranea e in particolare quella siciliana. I canti popolari, le danze, i colori che animano queste realtà culturali si assimilano alle peculiarità specifiche della musica afroamericana e del jazz in particolare. Ma non solo.

Voices è un archivio sonoro, un diario di suoni che hanno plasmato il background artistico dei musicisti coinvolti, i quali, attraverso i loro strumenti, raccontano il personale modo di concepire la musica.

Ogni brano, dunque, diventa un mondo a se stante nel quale la particolare struttura compositiva (si va dal tango alle melodie del sud Italia, dai ritmi africani ai valzer della cinematografia del '900) e l'originalità degli arrangiamenti (che sfrutta anche in maniera poco ortodossa le caratteristiche degli strumenti coinvolti), convivono felicemente garantendo una piacevolezza all'ascolto.

Carlo Nicita

www.myspace.com/carlonicita

Nato a Solothurn in Svizzera, ma siciliano di origine e formazione, si diploma in flauto nel 1996 e nel 2004 consegue col massimo dei voti il diploma di Jazz al conservatorio "G. Verdi" di Milano. Ha curato il perfezionamento classico con flautisti di fama internazionale come Conrad Klemm, Patrick Gallois, Matthias Ziegler, Gianpaolo Pretto, Mario Ancillotti, Salvo Vella. Dal 2002 si dedica soprattutto al jazz realizzando progetti sperimentali, principalmente originali, ricercando ed elaborando una concezione "globale" della musica, frutto della sintesi di diverse forme, stili e generi musicali. Premiato con borsa di studio dal Berklee College of Music of Boston a Umbria Jazz nel 2001 e da Siena Jazz nel 2002, inizia un'intensa e fruttuosa collaborazione con il pianista Rosario Di Rosa e il trombettista Giovanni Falzone. Il duo Nicita-Di Rosa ottiene il 2° posto al concorso milanese "Jazz Dimensione Giovani" nel dicembre 2003 e registra il disco "Voices" prodotto da Splasch Records (guest Falzone) recensito nella rivista Musica Jazz di gennaio 2005 col bollino di "Disco consigliato". Nel giugno 2006 pubblica per la Abeat Records il disco "Unquiet Serenade" con il Nicita-Di Rosa Sextet, anch'esso recensito come "Disco consigliato" dalla rivista JazzIt, Musica Jazz, Jazz Magazine (Italia), "Disques d'èmoi" per Jazz Magazine in Francia e viene segnalato dalla rivista Cadence Magazine negli USA. A nome di Falzone registra i dischi "Earthquake Suite" e "Suite for Bird" (Soul Note) giudicati dalla critica fra i migliori 2005 e 2006. Nel dicembre 2002 forma insieme a

Giancarlo Mazzù, Luciano Troja e Carmelo Coglitore il Mahanada Quartet con cui si esibisce in Italia, Grecia, Lituania, Stati Uniti, e registra gli album "UNO" (Ethnoworld) e "Taranta's Circles" prodotto da Splasc(h) Records. Quest'ultimo album riceve dall'importante rivista Cadence Magazine (USA) il "Critic's Choice Top Ten 2006" e da All About Jazz è ritenuto "One of the Best CD's of 2006". Attualmente collabora con il Doze Cordas Trio con cui registra il cd "Briza". Carlo Nicita ha suonato in teatri, festival e Jazz Club in tutta Italia e all'estero ed è stato più volte votato nelle categorie "Miglior nuovo talento italiano" e "Musicista dell'anno" nel referendum di Musica Jazz.

Rosario Di Rosa

www.myspace.com/rosariodirosa

Di Rosa ha studiato composizione, armonia e tecnica dell'improvvisazione con uno dei maggiori pianisti di jazz italiani: Salvatore Bonafede.

Nel 1997 frequenta i seminari estivi di Siena Jazz sotto la guida di Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi, Stefano Battaglia e Riccardo Zegna. Ha partecipato a seminari condotti da: John Taylor, Enrico Rava, Elvin Jones, Bruno Tommaso e Ralph Towner. Nel 1999 prende parte alla rassegna Nuoro in Jazz, sotto la guida di Roberto Cipelli, vincendo la borsa di studio come miglior pianista.

Nel 2003 si trasferisce a Milano dove intraprende un'intensa collaborazione con il flautista Carlo Nicita, sviluppando vari progetti tra cui un duo che si classifica al 2° posto al concorso Jazz Dimensione Giovani. Nel 2006 viene selezionato tra 50 giovani pianisti nel mondo a partecipare al IV Concorso Internazionale di Piano Jazz Martial Solal a Parigi.

Ha collaborato con Paolo Fresu, Paul Jeffrey, Pietro Tonolo, Stefano D'Anna, Mimmo Cafiero, Giulio Visibelli, Emilio Soana, Giovanni Falzone, Jimmy Weinstein, Thomas Grimmonprez, Jean-Philippe Morel, Francesco Cafiso, Attilio Zanchi, e Ferdinando Faradò.

- **Sabato 28 giugno 2008 - ore 21.30**
Cittadella della Cultura - cortile
Felice Clemente Quartet
Special Guest Bebo Ferra
Felice Clemente, sassofono tenore e soprano
Massimo Colombo, pianoforte
Giulio Corini, contrabbasso
Massimo Manzi, batteria
Bebo Ferra, chitarra

Durante il concerto verranno eseguiti brani inediti frutto per la maggior parte delle esperienze musicali elaborate recentemente dal musicista Felice Clemente, anima del gruppo.

Ogni pezzo ha una sua storia ed è caratterizzato da una propria atmosfera, ma il filo sottile che li unisce e li caratterizza tutti quanti è la profonda passione per il jazz, in tutte le sue sfaccettature compositive, improvvisative, timbriche e ritmiche.

Special Guest della serata è il chitarrista e amico Bebo Ferra, musicista di grande sensibilità, il cui suono si caratterizza per un timbro unico, avvolgente e caldo.

Il risultato dell'incontro tra Bebo Ferra e il Felice Clemente Quartet è un dialogo aperto, senza forzature e preclusioni, che i cinque musicisti sviluppano attorno alla realtà del jazz contemporaneo. Un dialogo dove ogni strumentista ha spazio per mettere in risalto le sue peculiarità e al tempo stesso è al servizio della musica in un grande interplay.

Felice Clemente

www.feliceclemente.com

Sassofonista, clarinettista e compositore nasce a Milano nel 1974. Matura la passione per la musica nell'ambiente familiare sotto la guida del nonno, maestro in clarinetto, prosegue lo studio dello strumento presso il Conservatorio Verdi di Milano, dove ne consegue a pieni voti il diploma nella classe del Maestro Tessari.

Parallelamente agli studi classici, la scoperta del jazz lo porta a intraprenderne gli studi con i sassofonisti Paolo Tomelleri, Pietro Tonolo e Tino Tracanna. Si diploma a pieni voti in musica jazz nella classe del Maestro Tracanna presso il Conservatorio Verdi di Milano.

I riconoscimenti della critica musicale lo iniziano ad un'intensa attività concertistica presso prestigiosi teatri e sale concerto in Italia e all'estero, sia come solista, sia in gruppi cameristici e in orchestre sinfoniche. Nel 1998 fonda il Felice Clemente quintet, in seguito fa esperienze da leader in settetto fino ad arrivare all'attuale formazione in quartetto.

Nel 2001 è compositore e coarrangiatore del musical La principessa Neghitò per il Teatro delle Erbe di Milano.

Definito da Enzo Siciliano dalle pagine di Repubblica il miglior giovane sassofonista italiano e dal Cadence magazine (USA) un talento destinato a fare la storia del jazz, è promotore di numerosi progetti per la diffusione della cultura del jazz.

Dal 2005 è ideatore e direttore artistico del Crocevia di suoni jazz festival di Agrate Brianza.

Tra i principali jazz club e festival jazz che lo hanno ospitato si ricorda: Blue note di Milano, La Palma club di Roma, Terni in jazz fest, Classicum jazz Roma, Ronciglione

jazz festival Viterbo, Festival Internazionale della Basilicata "Gezziamoci" Matera, Open jazz Varese, Crocevia di suoni Agrate B.za (MI), Brianza Open Festival Milano, Peperoncino jazz festival Diamante (CS), Cosenza jazz festival, Lario jazz & Blues festival.

E' stato votato tra i migliori sassofonisti dell'anno nel referendum TOP JAZZ 2007 indetto dalla rivista "Musica Jazz".

Tra le collaborazioni concertistiche ci sono quelle con Gregory Hutchinson, Xavier Davis, Danny Grissett, Ugonna Ogekwu, Jimmy Greene, Quincy Davis, Marco Tamburini, Marco Brioschi, Paolo Birro, Tino Tracanna, Massimo Colombo, Sandro Gibellini, Bebo Ferra, Stefano Di Battista, Andrea Dulbecco, Stefano Bagnoli, Riccardo Fioravanti, Massimo Manzi, Rudy Migliardi, Geggè Munari, Giorgio Rosciglione, Antonio Zambrini, Pietro Lussu, Roberto Cecchetto, Loris Stefanuto, Guido Bombardieri, Tullio De Piscopo, Laura Fedele, Massimo Pintori, Bruno De Filippi, Luigi Martinale, Alberto Mandarini, Giovanni Falzone, Stefano Bertoli, Javier Perez Forte, Francesco D'Auria, Montecarlo Night Orchestra e Nick The Nightfly diretta da Gabriele Comelio.

Dal 2003 Felice Clemente ha pubblicato i seguenti cd: Way out sud (2003), Inside me (2004), Perfect World (2006), Live e Escaleras (2007).

Bebo Ferra

www.beboferra.it

Nato a Cagliari, intraprende lo studio della chitarra all'età di nove anni indirizzando gran parte della propria ricerca musicale nell'ambito jazzistico. Nel 1979 inizia la sua attività professionale con il gruppo

Il Quintetto guidato da suo fratello Massimo, anch'egli chitarrista e già noto sulla scena isolana. In questi anni collabora in Sardegna con diversi musicisti come Tiziana Ghigliani, Furio di Castri, Bruno Tommaso, Pietro Tonolo, Paolo Damiani, Paolo Fresu, Rita Marcotulli.

Si trasferisce poi a Milano, dove collabora per due anni in un'orchestra per la RAI di Milano. Entra a far parte del gruppo di Gianni Coscia e in seguito alla seconda edizione del gruppo "AREA" diretto da Giulio Capiozzo. Nel 1991 vince il concorso nazionale "JAZZ CONTEST" con il gruppo Sardinia Quartet. Nel 1992 e 1993 lavora di nuovo con diverse orchestre per la RAI e la Fininvest (Nuovo Cantagiro 91,92, Festival Italiano 93 etc.) e sempre nel 1993 nasce il suo primo disco come leader con la collaborazione di Franco D'Andrea.

In questi anni diventa uno dei chitarristi più attivi nell'ambito nazionale; infatti fa parte del gruppo "Internòs" con Paolo Fresu, del quartetto di Pietro Tonolo, del quartetto di Mauro Negri, del quartetto di Michael Rosen, il quartetto "Italian Repertory" di Gianni Cazzola.

Forma poi un trio a suo nome con Paolino Dalla Porta e Alfred Kramer, con cui incide il disco Sundance, e un duo con il chitarrista americano John Stowell, e forma un trio con l'oboista e multistrumentista Paul Mc Candless.

Attualmente dirige un quartetto a suo nome con Javier Girotto, Paolino dalla Porta e Roberto Dani, formazione presentata al festival Umbria jazz 2002, ed è co-leader di un duo con Paolino Dalla Porta e un trio con Rosario Bonaccorso e Fabrizio Sferra e fa parte del nuovo Devil quartet di Paolo Fresu e fa parte dei vari progetti di Paolo Damiani e del nuovo sestetto di Enrico Pieranunzi e del quartetto di Raffaello Pareti con Salis e Cantini.

Per quanto riguarda l'attività non strettamente jazzistica, ha fatto parte dell'ensemble Abacada di Andrea Parodi e ha collaborato con il gruppo Elementi di Antonella Ruggiero, entrambi progetti basati sulla fusione di componenti jazzistiche ed etniche, con il gruppo Internòs e l'orchestra da Camera di Bologna allo spettacolo teatrale "Janas" e saltuariamente è ospite dell'ensemble di musica contemporanea Sentieri Selvaggi. Nel 1997 ha modo di registrare come solista con l'Orchestra Della

Scala di Milano musiche di scena scritte e dirette dal maestro Carlo Boccadoro per il balletto Games.

Da qualche anno è impegnato in progetti multimediali sia discografici che live con importanti attori italiani come Lella Costa, Arnaldo Foà, Angela Finocchiaro e Ivano Marescotti.

Per quanto riguarda l'attività didattica è docente dei corsi ad indirizzo Jazz del C.P.M. di Milano e del corso di chitarra jazz al Conservatorio di Milano e tiene seminari sull'improvvisazione in varie città dell'Italia e all'estero. Nella sua carriera ha avuto modo di suonare in diverse rassegne e festival di vari paesi quali Francia, Germania, Austria, Colombia, Olanda, Svizzera, Norvegia, Yemen, Belgio, Ungheria, Macedonia, Australia, Nuova Caledonia e di collaborare con diversi artisti, tra i quali: Alex Foster, John Clark, Enrico Rava, Enrico Pieranunzi, Steve Grossmann, Maria Pia de Vito, Billy Cobham, Dedè Ceccarelli, Franco Ambrosetti, Emanuel Bex, Carol Welsman, Adam Nussbaum, Gianluigi Trovesi, Antonello Salis.

- **domenica 29 giugno 2008 – ore 21.30**
Cittadella della Cultura – cortile
Franco D'Andrea – piano solo
Franco D'Andrea, pianoforte

Il piano solo rappresenta nel jazz una delle occasioni più adatte per ricercare, improvvisando, nuove combinazioni musicali, con esiti imprevedibili. In genere il musicista ha molti tasselli del mosaico pronti, ma la trama finale è comunque tutta da inventare. Inoltre qualche volta suonando può venire alla luce un elemento musicale nuovo, non conosciuto, di cui non sono chiare le implicazioni. Accettare il confronto con questo nuovo elemento significa, in un certo senso, aprirsi un varco verso il mistero.... "into the mistery".

Franco D'Andrea

Franco D'Andrea è un musicista che non ha bisogno di presentazioni. La sua storia artistica è talmente ricca, intensa, coerente, che enumerare tutte le sue collaborazioni, i suoi incontri, le opere significative non avrebbe senso, se non in una pubblicazione allargata, che prendesse in esame con serietà e precisione questa carriera formidabile nella sua totalità.

D'altra parte, per condensare in pochi tratti e in modo significativo il suo temperamento, la sua originalità, la sua coerenza, ci vorrebbero forse le parole di un poeta. Certo, un poeta che non usasse termini altisonanti e astrusi, ma che parlasse il linguaggio della quotidianità disadorna, ricca di senso, come hanno fatto i nostri migliori poeti. E

come fa Franco quando si esprime con il proprio strumento, sempre alla ricerca della poesia più asciutta, scarnificata, ma profondamente vera, scaturita da un linguaggio che sta mirabilmente sospeso tra la quotidianità e il soprannaturale. Un linguaggio radicato nella tradizione della musica afroamericana, a tal punto che spesso non è facile seguirlo fino in fondo nei dettagli delle sue divagazioni ritmiche, dei suoi insistenti riff, delle citazioni, che sono sempre appropriazioni alla ricerca di un'autenticità. Il suo lavoro reclama dunque frequentazione, confidenza, attenzione, disposizione alla scoperta e allo stupore.

Sono gli stessi atteggiamenti che lui stesso rivolge alla musica, in primo luogo a quella degli altri, che pochi sanno ascoltare con tale acume. E naturalmente alla sua, svezzata al contatto con Nunzio Rotondo nella Roma degli anni Sessanta e poi folgorata dall'incontro con Gato Barbieri, che per primo gli fa conoscere le possibilità della

creazione libera e dirompente. Lo coinvolge in avventure formidabili, come quella in cui viene registrata la colonna sonora di Ultimo tango a Parigi.

Il periodo sperimentale, scaturito nel lavoro del Modern Art Trio insieme a Franco Tonani e Bruno Tommaso, è stato ingiustamente rimosso, perché troppo in anticipo sui tempi. Ma lo si ritrova, maturato e consapevolmente strutturato, nelle pieghe del lavoro di oggi: nell'audace ricerca del quartetto con Andrea Ayassot, Aldo Mella e Zeno De Rossi, nelle esplorazioni di Eleven, nelle poderose riflessioni in solo, dove la sintesi è a tutto campo, e affronta le vette eccelse di Ellington, Tatum, Monk, trovando il punto di intesa con il proprio linguaggio. In tutti questi ultimi lavori si trova una tensione continua e dialettica tra innovazione e tradizione, tra Africa e Occidente.

La si trova ancora approfondita e rivitalizzata nei recenti trii: quelli atipici con tromba e trombone (Fabrizio Bosso e Gianluca Petrella), con due contrabbassi (Ares Tivolazzi

e Massimo Moriconi) e quello classico con Massimo Manzi e ancora Tavolazzi, che trova un modo geniale di visitare la storia del jazz senza doversi allineare né a Bill Evans, né a Herbie Hancock, né a Bud Powell.

- **venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 giugno 2008**
Cittadella della Cultura – Sala Expo
Mostra fotografica
Crocevia di Immagini Jazz
Espongono:
Daniela Crevena, Come-across
Maurizio Anderlini, Jazzzz.....variazioni fotografiche sul tema

Come-across **Divenire..**

Nella musica come nella vita, al crocevia arrivano delle strade e ne ripartono altre. Il crocevia è un palco, un tavolo d'osteria, un bicchiere di vino, il jazz...

Il crocevia è lo scambio, il cedere ed acquisire identità e sensibilità, mischiare le proprie a quelle altrui.

Qualcuno arriva al crocevia con la tecnica e la professionalità, qualcuno con l'entusiasmo e una sensibilità sopraffina, qualcuno con l'umiltà, qualcuno solo con il sorriso e tanta voglia di imparare...

Al crocevia si incontra sempre qualcuno. A volte questo qualcuno lascia un'impronta indelebile negli avventori, altre volte un semplice ricordo.

L'uomo è fortunato non quando conosce ma quando è capace di condividere la sua conoscenza e di arricchirsi di quella degli altri...

Divenire...è quello che succede quasi sempre su un palco quando si tratta di jazz.

Divenire... dialogare... scambiare... creare nuova energia...

Come-across vuole restituire in immagine la fortuna di questi musicisti che si sono incontrati e sono stati in grado, attingendo a tutti loro stessi, alle loro tradizioni, al loro sentire...di divenire... e di regalare a chi li ascoltava nuove emozioni.

Daniela Crevena

Daniela Crevena nasce nel 1974 a Bergamo. Da sempre ha una passione per la musica e la fotografia. Nel 2005 inizia a specializzarsi nella fotografia di spettacolo partecipando a diversi workshop dell'agenzia Phocus con i fotografi Luciano Rossetti e Luca d'Agostino. Nel 2006 vince una borsa di studio per un master di fotografia dello spettacolo organizzato dall'Istituto europeo di Design sotto la guida dei fotografi Silvia Lelli e Roberto Masotti. Partecipa ad alcune mostre collettive e personali.

Collabora con riviste on line ed agenzie, per conto del quale segue diversi eventi (Aperitivi Musicali del Teatro Manzoni, Umbria Jazz Winter, MI-TO 2007, Milano Jazz Festival 2007, Clusone Jazz, Iseo Jazz ecc.). Attualmente collabora come fotografa ufficiale nell'ambito della rassegna ScimmieSottolaluna Jazz, sta lavorando all'organizzazione di una rassegna estiva in collaborazione con l'Agenzia Sottolalunamusica e l'Ente Navigazione Navigli, e lavora ad una mostra personale che verrà ospitata da Villacelimontana Jazz 2008.

Jazzzz.....variazioni fotografiche sul tema

La mia fotografia, fatta di progettualità ma sempre aperta a improvvisazioni e innovazioni trova molte affinità con il jazz.

La continua ricerca delle sensazioni, l'ansia e i timori prima dei concerti, il lavoro, la fatica, fino alla soddisfazione e agli applausi. Riuscire a comunicare le emozioni è l'obiettivo di questo progetto, la fotografia come linguaggio universale.

Maurizio Anderlini

www.maurizioanderlinifotografia.it

Nato a Modena inizia ad occuparsi di fotografia seguendo i corsi presso l'associazione Scuolamica di Vignola dove forma le basi per il suo futuro professionale.

La collaborazione iniziale quale assistente presso lo studio fotografico Trenti lo porta verso una fotografia di ricerca che continua ad essere l'essenza del suo lavoro.

Ha preso parte alle seguenti mostre: mostra collettiva 'Il pattume' – immagini innovative sulla tematica dei rifiuti presso il Teatro Cantelli di Vignola (MO) e presso la Centrale ENEL di Marano S.P. (MO); mostra 'El Yemen' reportage di viaggio sullo Yemen presso Galleria 'L'Angolo' di Vignola (MO); mostra all'aperto 'La festa della fioritura' – immagini della tradizione locale Vignola (MO); mostra 'ALTrA VELOCITA' scatti da un mondo lontano – Correggio (R.E.); mostra 'L'albero e la balena' presso il parco di Villa Filippini di Besana B.za (MI); mostra 'Angoli e grand'Angoli' – prospettive cittadine di angoli nascosti dalla quotidianità – Villa Borromeo – Arcore (MI).

Ha inoltre realizzato un reportage su Cuba pubblicato sulla rivista 'Popoli'.